

RASSEGNA STAMPA
del
22/03/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 21-03-2014 al 22-03-2014

21-03-2014 Abruzzo24ore.tv Pezzopane accoglie appello Capoluogo.com e per il 6 aprile invita @MatteoRenzi a l'Aquila	1
21-03-2014 Adnkronos Arriva il vortice 'Artemide', temporali in pianura e neve su Alpi e Appennini	3
21-03-2014 AreaNews.tv Primavera, torna il maltempo	4
21-03-2014 Asca Immigrati: Mare nostrum, Marina salva altre 1000 persone in 24 ore	5
21-03-2014 Avvenire.it Aereo scomparso, maltempo ostacola le ricerche	6
21-03-2014 Corriere Adriatico.it La primavera si spegne Torna subito la pioggia	7
21-03-2014 Corriere delle Alpi.it Non mettete via il cappotto! Weekend con la pioggia, si torna all'inverno	8
21-03-2014 Corriere di Ragusa.it Presi i 3 scafisti dello sbarco da record	9
21-03-2014 Focus.it La vita esiste perché esistono terremoti e vulcani	10
21-03-2014 Gazzetta di Parma.it Nel weekend tornano i cappotti: freddo, maltempo e neve a bassa quota	11
21-03-2014 Giornalettismo.com Maltempo: da domani ritorna l'inverno	12
21-03-2014 Greenreport.it La giornata mondiale delle foreste, tra molti rischi e qualche speranza. Anche in Italia	16
22-03-2014 Il Centro inchiesta bertolaso, i tempi si allungano	19
22-03-2014 Il Cittadino (ed. Brianza Sud) Alluvione, il gregge lo ricompra il Rotary	20
22-03-2014 Il Cittadino (ed. Brianza Sud) Lissone solidale con la Sardegna «Compriamo noi le pecore ai pastori»	21
21-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Stazzema (LU): esercitazione ProCiv con "cittadinanza onoraria"	22
21-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Gabrielli oggi a Mantova: visita ai cantieri post sisma	23
21-03-2014 Il Mattino (ed. Nazionale) Mercalli uno scienziato di terremoti e prevenzione	24
21-03-2014 Il Messaggero (ed. Nazionale) Case eco-intelligenti	25
21-03-2014 Il Messaggero.it Torna il freddo nel week end con piogge, temporali e grandine	26
21-03-2014 Il Sole 24 Ore Online Primavera inquieta, in arrivo freddo e maltempo	27
21-03-2014 Il Sussidiario.net TERREMOTO/ Oggi in Italia le scosse, magnitudo e comuni coinvolti. Venerdì 21 marzo 2014 (ore 16.25)	28
21-03-2014 Il Tirreno costa concordia e tirreno e le scrive anche schettino	30
21-03-2014 Il Velino.it	

Meteo, Primavera inquieta: in arrivo freddo e maltempo	31
21-03-2014 La Repubblica vecchie e pericolose, 24 mila scuole a rischio sismico	32
22-03-2014 Nuova Gazzetta di Modena un gemellaggio musicale con i giapponesi terremotati	33
21-03-2014 Padova news Malesia, rottami nell'Oceano Indiano: il maltempo ostacola le ricerche	34
21-03-2014 Quotidiano.net Primavera capricciosa: torna il maltempo nel weekend. Neve sulle Alpi, giù le temperature	35
21-03-2014 Scienza in Rete Economia e disastri ambientali: la mappa del rischio	37
21-03-2014 TRCgiornale.it Giro: "Tidei e D'Angelo stringano un patto per la demolizione della Concordia"	39

Pezzopane accoglie appello Capoluogo.com e per il 6 aprile invita @MatteoRenzi a l'Aquila

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Pezzopane accoglie appello Capoluogo.com e per il 6 aprile invita @MatteoRenzi a l'Aquila"

Data: 21/03/2014

Indietro

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche Pezzopane, soddisfazione per nomina di Legnini, sarà valore...28/02/2014 Pezzopane, Appello a Rosy Bindi e Commissione Antimafia, "Venite in...19/02/2014 Pezzopane,"lavorerò affinché il nuovo corso abbia ricadute positive...14/02/2014

Tweet

Invia per email Stampa

Pezzopane accoglie appello Capoluogo.com e per il 6 aprile invita @MatteoRenzi a l'Aquila

venerdì 21 marzo 2014, 09:50

Stefania Pezzopane

E' stata l'associazione aquilana Capoluogo.com, nata per preservare e conservare la memoria abruzzese a lanciare l'appello alle istituzioni per istituire la giornata del ricordo e della prevenzione nazionale proprio il 6 aprile, in onore dei 309 martiri del terremoto aquilano.

La prima rappresentate istituzionale a raccogliere l'appello è stata Stefania Pezzopane, la senatrice del PD, aquilana, ha poi rilanciato lo stesso al neo Premier Matteo Renzi in cui specifica anche altre criticità del territorio, prima delle quali la situazione dei MUSP i Moduli ad Uso Scolastico Provvisorio ormai vecchi di 5 anni che in moltissimi casi cadono letteralmente a pezzi.

A cinque anni dal terremoto si sente il bisogno di ricordare i 309 martiri del sisma @matteorenzi L'appello della senatrice in una lettera aperta al presidente del Consiglio: "Vieni all'Aquila per toccare con mano la situazione"

Caro Presidente, faccio appello alla Tua sensibilità e al Tuo impegno per le scuole, per invitarti all'Aquila, così come ho già fatto con la Ministra Giannini, per verificare qual è lo stato in cui versano le nostre scuole. Sono d'accordo con Te. La scuola deve essere il luogo della "grande bellezza". La bellezza del sapere, la bellezza della comunità composta da studenti ed insegnanti. La bellezza di stare insieme e di diventare "grandi".

Ma a questa bellezza dovrebbe corrispondere quella degli edifici scolastici, dove i nostri figli trascorrono ore importanti delle loro giornate, ma che troppe volte si trovano in uno stato di degrado. Nel nostro Paese le scuole rappresentano una vera e propria emergenza nazionale. Indifferenza e sprechi del passato devono essere sostituiti da attenzione e concretezza.

Per questo ritengo che il Tuo interesse, manifestato sin dai primissimi giorni dall'insediamento del Tuo governo, è un chiaro segnale di quel cambiamento di direzione che ci aspettavamo da un Presidente coraggioso e amico dei giovani. Hai invitato i sindaci a segnalarti i casi più gravi di edilizia scolastica da risanare.

E i sindaci stanno rispondendo con prontezza ed attenzione. C'e' un caso speciale però in Italia, quello dell'Aquila e del cratere. Il del 6 aprile 2009, nel terribile sisma che ha distrutto il capoluogo abruzzese e tanti altri comuni, morirono 309 persone, di cui molti erano ragazzi e bambini. Alle 3,32 le scuole erano chiuse e tutti erano nelle loro case. Ma molti edifici scolastici hanno subito danni importanti.

***Pezzopane accoglie appello Capoluogo.com e per il 6 aprile invita
@MatteoRenzi a l'Aquila***

E ancora oggi in gran parte non vengono ricostruiti. Dopo il sisma la maggior parte degli studenti è ospitata nei Moduli ad Uso Scolastico Provvisorio (MUSP). Edifici prefabbricati, che sono serviti a tamponare l'emergenza e hanno consentito la ripresa dell'attività didattica, già a partire da settembre 2009. A cinque anni dal sisma, tuttavia, non ci sono ancora fondi sufficienti per ricostruire le scuole e dare ai nostri studenti sedi dignitose, scuole belle e sicure, come è loro diritto.

Attualmente sono ben 31 i MUSP esistenti, sia nel comune dell'Aquila, che nei comuni di Montereale, Scoppito, Ovindoli, Popoli, Rocca di Mezzo e Arsita, dove si trovano circa 6mila alunni, appartenenti a scuole di ogni ordine e grado. Dopo cinque anni questi edifici stanno letteralmente cadendo a pezzi e se non arrivano finanziamenti adeguati per ricostruire scuole vere, rischiamo che i moduli provvisori diventino definitivi.

Dal 2009 ad oggi sono oltre 800 gli studenti che hanno abbandonato le scuole aquilane, perché si sono trasferiti altrove con le loro famiglie. Una diaspora, che aumenta ogni anno di più. Senza giovani, senza scuole, senza spazi aggregativi e senza centro storico, rischiamo di perdere anche la speranza di far ripartire una comunità, con i suoi fondamentali legami sociali.

Ti rinnovo l'appello a venire quanto prima all'Aquila, per toccare con mano la situazione e per organizzare insieme con i Comuni e la Provincia nei prossimi anni una rapida ricostruzione delle scuole

Stefania Pezzopane

Arriva il vortice 'Artemide', temporali in pianura e neve su Alpi e Appennini

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Arriva il vortice 'Artemide', temporali in pianura e neve su Alpi e Appennini"

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

Arriva il vortice 'Artemide', temporali in pianura e neve su Alpi e Appennini

(Xinhua)

ultimo aggiornamento: 21 marzo, ore 09:58

Roma - (Adnkronos) - Sabato assisteremo a un graduale ma vistoso calo termico al Nord e sulla Toscana. Domenica, temporali si porteranno verso il Centro e sulla Capitale. Lunedì il maltempo colpirà duramente anche il Sud

[commenta 0](#) [vota 3](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 21 mar. (Adnkronos) - "L'alta pressione delle Azzorre verrà trafitta dall'arrivo di una perturbazione atlantica che innescherà la formazione del vortice ciclonico 'Artemide' sulla nostra Penisola e sul Mediterraneo, causando pioggia in pianura, accompagnata anche da temporali e tantissima neve sulle Alpi fin sopra i 400-500 metri nella giornata di domenica, sopra i 700-900 metri sugli Appennini". Queste le previsioni meteo di Antonio Sanò, direttore e fondatore del portale ilmeteo.it, per il fine settimana.

"Oggi sarà l'ultimo giorno in cui le regioni del Nord e alcune del Centro vedranno il sole e godranno di temperature miti, a parte la Sardegna dove pioverà e ci potranno essere anche dei temporali. Al Sud il sole sarà caldo. Ma sabato con l'arrivo di 'Artemide' assisteremo a un graduale ma vistoso calo termico al Nord e sulla Toscana, con valori massimi che domenica non dovrebbero superare gli 11-13 gradi, ossia circa 7-8 gradi in meno rispetto ai giorni precedenti".

Domenica, "i temporali dal Nord e Sardegna si porteranno verso il Centro e sulla Capitale, in serata la neve cadrà fino a 500 metri sulle Alpi e 900 metri sugli Appennini. Lunedì il maltempo colpirà duramente anche il Sud, la neve cadrà su tutti gli Appennini a 700-800 metri. Dopo una breve tregua, un nuovo guasto del tempo è atteso per metà della prossima settimana", conclude Sanò.

Primavera, torna il maltempo

- AreaNews

AreaNews.tv

"Primavera, torna il maltempo"

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

Primavera, torna il maltempo

Dopo un precoce assaggio di primavera, proprio in coincidenza con l'ingresso nella nuova stagione da domani dovrebbe arrivare un'ondata di maltempo che investirà progressivamente tutta l'Italia. Un vortice ciclonico causerà pioggia in pianura, accompagnata anche da temporali e neve sulle Alpi. Previsto un graduale ma vistoso calo delle temperature al Nord e sulla Toscana. Lunedì il maltempo colpirà anche il Sud.

Immigrati: Mare nostrum, Marina salva altre 1000 persone in 24 ore

- ASCA.it

Asca

"Immigrati: Mare nostrum, Marina salva altre 1000 persone in 24 ore"

Data: **21/03/2014**

Indietro

Immigrati: Mare nostrum, Marina salva altre 1000 persone in 24 ore

20 Marzo 2014 - 09:12

(ASCA) - Roma, 20 mar 2014 - Non cessano gli interventi di soccorso di migranti da parte della Marina militare impegnata nell'operazione Mare nostrum nelle acque a sud della Penisola: sono altre 1000 le persone provenienti dal Nord Africa salvate in meno di 24 ore. Per tutta la notte - riferisce una nota - sono state impegnate la nave anfibia San Giusto, le fregate Maestrale e Zeffiro e il pattugliatore Sirio. Al momento e' impegnata in una operazione di soccorso anche la fregata Euro. A supporto delle operazioni della Marina militare ha operato anche la Capitaneria di porto con un aeromobile e la nave Dattilo CP 940. com-stt/sam/

Aereo scomparso, maltempo ostacola le ricerche

| Mondo | www.avvenire.it

Avvenire.it

"Aereo scomparso, maltempo ostacola le ricerche"

Data: **21/03/2014**

Indietro

Titolo Articolo

Aereo scomparso, maltempo ostacola le ricerche

Immagine pagina

Didascalia immagine

Contenuto Articolo

Il maltempo ostacola il lavoro delle imbarcazioni e aerei inviati nell'Oceano Indiano per partecipare alle ricerche dell'aereo scomparso l'8 marzo scorso con 239 persone a bordo. Attualmente sei navi sono nella zona o stanno per raggiungerla e opereranno con l'appoggio di quattro aerei da pattugliamento marittimo australiani, neozelandesi ed americani. Il ministro del Trasporto australiano, Warren Truss, ha annunciato che si stanno cercando nuove e più definite immagini satellitari dei rottami individuati per la prima volta il 16 marzo. Il presidente cinese, Xi Jinping, ha chiamato oggi il premier australiano Tony Abbott: "Da quando si sono interrotti i contatti con l'aereo i nostri cuori sono con le persone di diversi paesi che si trovavano a bordo", ha dichiarato.

Questa volta "la pista è credibile". Due grandi oggetti galleggianti individuati nel sud-est dell'Oceano Indiano da un satellite australiano rappresentano l'ultima speranza di ritrovare il volo Malaysia Airlines MH370. Mentre una nave norvegese è già nella zona e altre navi stanno arrivando, il collegamento con il Boeing 777-200 è comunque ancora da confermare. Il rilevamento dei due oggetti è stato annunciato ieri mattina dal primo ministro australiano Tony Abbott, dopo l'analisi di immagini risalenti al 16 marzo in una zona a oltre 2.500 km a sud-ovest di Perth, sulla costa occidentale dell'Australia. Il più grande di essi è lungo 24 metri, il che lo renderebbe compatibile - per esempio - con un'ala del Boeing.

© riproduzione riservata

*La primavera si spegne Torna subito la pioggia***Corriere Adriatico.it***"La primavera si spegne Torna subito la pioggia"*

Data: 21/03/2014

Indietro

La primavera si spegne**Torna subito la pioggia**

PER APPROFONDIRE: previsioni, meteo, 3bmeteo.com

ROMA - "Un'intensa perturbazione atlantica porterà maltempo nel weekend soprattutto al Centronord, ma progressivamente anche al Sud". Ad anticiparlo è il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara che spiega: "Sabato saranno coinvolte soprattutto le regioni settentrionali e le centrali tirreniche, domenica anche il resto del Paese". Lo scontro tra l'aria fredda in arrivo dal Nord Europa con quella calda presente in questi giorni potrà favorire fenomeni particolarmente forti, con piogge e temporali accompagnati pure da grandine e violente raffiche di vento. Le temperature caleranno sensibilmente, anche di oltre 8-10°C, portandosi su valori localmente addirittura sotto le medie del periodo, il tutto accompagnato da un deciso rinforzo dei venti, dapprima da Scirocco o Libeccio, poi da Ponente e Maestrale. "Attenzione particolare al Nord e ai versanti tirrenici, dove il maltempo potrebbe colpire più duramente - prosegue l'esperto - in particolare Alpi, Prealpi, pianure a Nord del Po, Liguria, Friuli Venezia Giulia e Toscana, dove le precipitazioni potrebbero risultare molto abbondanti, con punte anche di oltre 100-150mm e possibili allagamenti". Entro domenica forti temporali marceranno anche su Lazio, Campania, Calabria tirrenica e Salento, nonché sulle Isole Maggiori. Più riparati i versanti adriatici sebbene non mancheranno anche qui rovesci sparsi.

Con l'arrivo del freddo torna anche la neve, non solo sulle Alpi ma pure in Appennino. "Nevicate anche abbondanti sono attese sulle Alpi - aggiunge Ferrara - dapprima oltre 1500-1800m, ma con quota in rapido calo entro domenica, quando fiocchi bianchi potranno spingersi sin verso i 700-800m, specie sulle Alpi centro-occidentali". Attesi accumuli importanti, anche di oltre mezzo metro di neve fresca, al di sopra dei 1400-1500m, oltre il metro al di sopra dei 2000m. Entro lunedì torna la neve anche su tutto l'Appennino, mediamente oltre 900-1300m, ma a tratti pure più in basso sul comparto settentrionale.

"E non è finita, perché anche la prossima settimana sarà decisamente turbolenta - concludono da 3bmeteo.com - Tra lunedì e martedì saremo infatti alle prese con un vortice ciclonico responsabile di piogge e temporali sparsi da Nord a Sud, clima freddo e neve fin sotto i 1000m; mentre mercoledì giungerà un secondo vortice responsabile di nuovo maltempo, con neve anche a quote basse al Nord. La Primavera si farà dunque più inquieta e capricciosa per diversi giorni".

Venerdì 21 Marzo 2014

Non mettete via il cappotto! Weekend con la pioggia, si torna all'inverno

- Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

"Non mettete via il cappotto! Weekend con la pioggia, si torna all'inverno"

Data: **22/03/2014**

[Indietro](#)

Non mettete via il cappotto! Weekend con la pioggia, si torna all'inverno

Una perturbazione in arrivo da ovest colpirà il Nord Italia e spegnerà la fase di bel tempo che dura da inizio marzo. Fine mese con temperature più basse

[meteo](#) [pioggia](#) [primavera](#)

PADOVA. Tenete i cappotti in guardaroba: è ancora presto per fare il cambio di stagione. Già perché nel fine settimana una perturbazione colpirà il Nord Italia e ci «ricaccerà» nell'inverno, dopo un gradevole assaggio di primavera. Come spiega il meteorologo Flavio Galbiati del centro Epsom Meteo, «Sabato al Nord assisteremo a un graduale peggioramento a partire dal Nordovest con piogge e temporali diffusi e anche forti dalla sera; domenica il maltempo si estenderà anche a gran parte del Centro, alla Sardegna e alla Campania, con i fenomeni più intensi al Nordest, in Toscana e Lazio; quota neve in calo sulle Alpi fino a 1200 metri, con abbondanti accumuli di neve fresca (fino a 50 cm nelle 48 ore) alle quote più alte. L'aria più fredda che segue la perturbazione darà luogo a un sensibile calo termico e a condizioni di instabilità anche nei primi giorni della settimana».

Nella giornata di sabato inizia il vero peggioramento al Nord per l'arrivo della perturbazione: precipitazioni inizialmente concentrate sulle Alpi e nelle zone pedemontane del Nordovest, tra Levante Ligure e alta Toscana. Il Nordest comincerà a essere coinvolto solo dal pomeriggio. In generale fenomeni in intensificazione nella seconda parte del giorno. Le zone meno coinvolte dal peggioramento saranno Emilia Romagna e la fascia centrale della Pianura Padana. Verso sera rischio di rovesci o isolati temporali su Liguria, alto Piemonte, alta Lombardia e Friuli.

E la domenica sarà ancora caratterizzata dal maltempo, più marcato tra l'alta Lombardia e Triveneto. Quota neve in calo sull'arco alpino fino a 1000- 1400 metri di quota. Su tutto il nostro Paese, avvertono dal centro Epsom, è presente da molti giorni una massa d'aria piuttosto calda e umida dovuta alla persistenza dell'alta pressione. Con l'arrivo di questa perturbazione, seguita da aria più fresca e instabile, potrebbero innescarsi dei fenomeni piuttosto intensi con il rischio di temporali forti soprattutto sulle zone alpine e prealpine, alta pianura dal Piemonte alla Lombardia, fino al Veneto e su Liguria e alta Toscana.

Äld

Presi i 3 scafisti dello sbarco da record

Corriere di Ragusa .it - POZZALLO -

Corriere di Ragusa.it

"Presi i 3 scafisti dello sbarco da record"

Data: **21/03/2014**

Indietro

Dove sei: [Prima pagina](#) > [Attualità](#) > [Pozzallo](#) > [Presi i 3 scafisti dello sbarco da record](#)

[Attualità POZZALLO - 21/03/2014](#)

Operativa la macchina della Protezione Civile. A bordo di uno dei baaroni anche un morto

Presi i 3 scafisti dello sbarco da record Tre diverse navi hanno soccorso tredici barconi nel Canale di Sicilia dirigendosi poi verso la città marinara iblea

Duccio Gennaro

La Polizia di Stato, i carabinieri e la Guardia di Finanza hanno fermato a Pozzallo tre tunisini, Ben Ali Ali, 48 anni, Abd El Hafedh, 51 anni e Ben Mbarek Kamel, 32 anni, accusati di essere gli scafisti di tre imbarcazioni cariche di migranti partite dalle coste libiche verso l'Italia tra il 19 e il 20 marzo scorsi. I natanti con i profughi erano stati soccorsi dalla marina militare e le persone sono state portate a Pozzallo. Sono stati gli stessi migranti a indicare chi manovrava le imbarcazioni con uomini, donne e bambini per un totale di 1028 persone. Tutti sono stati soccorsi e sono stati approntati subito i primi interventi sanitari di controllo. I medici non hanno riscontrato particolari casi. I migranti sono arrivati in modo scaglionato alle banchine del porto: 482 a bordo della nave militare Euro, altri 385 sull'altra nave militare Cigala ed ancora 78 e 108 su due navi mercantili. Tra i circa 400 migranti soccorsi durante la notte dalla nave anfibia San Giusto c'era anche una persona con grave insufficienza respiratoria, causata dall'inalazione di vapori di idrocarburi nel barcone in cui viaggiava, e un cadavere. Entrambi sono stati evacuati con l'elicottero che li ha trasportati a Catania.

La causa del decesso è da attribuire a intossicazione da esalazioni di vapori di idrocarburi. Tutta la macchina organizzativa della Protezione civile sotto il coordinamento della Prefettura e dello stesso Prefetto, Annunziato Vardè, che è stato impegnato in prima persona, si è messa in moto visto il numero dei migranti approdati a Pozzallo.

E' stato previsto di sfruttare per l'accoglienza le potenzialità del centro di primo soccorso di Pozzallo. "Sono in attesa – ha proseguito il prefetto – di indicazioni da parte del Ministero dell'Interno per verificare se e quanti posti potranno essere disponibili nei Cara e negli Sprar in tutta Italia per un immediato trasferimento. Per quelli che non riusciremo a sistemare al centro di primo soccorso a Pozzallo o in altri centri nazionali che accolgono gli immigrati, troveremo soluzioni provvisorie. Già stiamo facendo diverse ipotesi su cui mi riservo di dare successive indicazioni».

Äld

La vita esiste perché esistono terremoti e vulcani

| Effetto Terra

Focus.it

"La vita esiste perché esistono terremoti e vulcani"

Data: 21/03/2014

Indietro

Geologia

La vita esiste perché esistono terremoti e vulcani

Ricercatori della University of Southern California e della Nanjing University hanno dimostrato che se la Terra non è diventata soffocante come Venere (dove le temperature al suolo sono di oltre 470°C) o fredda come Marte, lo deve ai cicli geologici che regolano la quantità di anidride carbonica presente nell'atmosfera. Cicli che prevedono l'esistenza di terremoti e vulcanismo molto intenso.

I geologi sanno da tempo che nei mari finisce una grande quantità di anidride carbonica presente nell'atmosfera, la quale va sul fondo dell'oceano e diventa parte delle rocce sottomarine, le quali, durante gli scontri tra le zolle terrestri, che danno origine alle grandi catene montuose (Himalaya, Ande, Alpi), finiscono nel mantello terrestre. Se il ciclo si fermasse qui la Terra, nell'arco di pochi milioni di anni, diventerebbe più fredda di Marte perché la maggior parte dell'anidride carbonica, che ci fa da effetto serra, finirebbe nel cuore del nostro pianeta. Ma non è così.

I vulcani infatti, riemettono una grande quantità di anidride carbonica, ma da soli non riescono a bilanciare quella sottratta dai mari e che finisce a formare le catene montuose. Come è possibile allora che esiste comunque un equilibrio tra anidride carbonica sottratta dall'atmosfera e riportata in essa? La scoperta recente spiega l'arcano.

L'alterazione delle catene montuose

Mark Torres, autore della ricerca, tra le Ande del Perù

Si è trovato infatti che le rocce fresche esposte all'atmosfera in seguito al sollevamento delle catene montuose emettono una grande quantità di anidride carbonica grazie all'alterazione chimica delle rocce stesse.

“La nostra presenza sulla Terra, dipende da questo ciclo del carbonio. E' questa la causa che ci permette di esistere sulla Terra”, ha dichiarato Mark Torres, autore della ricerca. La Terra è come un grande riciclatore naturale che da un lato sottrae anidride carbonica e dall'altro la riemette. La convinzione di Torres arriva dopo uno studio effettuato sulle rocce andine, dove ha potuto calcolare la quantità di anidride carbonica che viene riemessa dalle rocce in seguito all'alterazione chimica dell'atmosfera. In particolare, il ricercatore ha potuto osservare come la pirite (il minerale che assomiglia all'oro per il suo colore giallastro) esposto agli agenti atmosferici produce acidi che rilasciano anidride carbonica. Così come l'Himalaya anche le Ande iniziarono a formarsi circa 60 milioni di anni fa, proprio quando vi fu una forte perturbazione nel ciclo dell'anidride carbonica in atmosfera. Ma ricostruendo quanta anidride carbonica potrebbe essere andata a finire nel mantello terrestre e quanto potrebbe essere stata riemessa dalla nascita delle montagne i dati spiegano quell'evento.

Quel che è interessante alla fine del discorso è il fatto che senza una Terra in grande attività, con terremoti e vulcani, il nostro pianeta andrebbe via via spegnendosi e la vita con esso. Una ragione in più per capire come si debba imparare a convivere con questi grandi eventi della natura piuttosto che maledirli ogni volta che accadono.

Di luigibignami Pubblicato 21 marzo 2014

Nel weekend tornano i cappotti: freddo, maltempo e neve a bassa quota

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Nel weekend tornano i cappotti: freddo, maltempo e neve a bassa quota"

Data: **21/03/2014**

Indietro

Nel weekend tornano i cappotti: freddo, maltempo e neve a bassa quota

Piogge e temporali anche la prossima settimana

21/03/2014 - 16:37

1

Gli italiani dovranno riprendere i cappotti nel week-end e per buona parte prossima settimana a seguito dell'arrivo, da domani, di una perturbazione atlantica. Il clima da primavera inoltrata di queste ultime settimane, infatti, verrà interrotto da piogge, temporali, grandine e raffiche di vento, nonchè da un abbassamento delle temperature. Queste le previsioni degli esperti. "Domani saranno coinvolte soprattutto le regioni settentrionali e le centrali tirreniche, domenica anche il resto del Paese", spiega il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara. Le temperature caleranno sensibilmente, anche di oltre 8-10 gradi, portandosi su valori localmente addirittura sotto le medie del periodo, il tutto accompagnato da un deciso rinforzo dei venti.

L'aria più fredda che segue la perturbazione darà luogo, secondo il Centro Epson Meteo, a un sensibile calo termico e a condizioni di instabilità anche nei primi giorni della prossima settimana. Tra lunedì e martedì, in realtà, il tempo dovrebbe migliorare al Nord, mentre saranno ancora possibili locali episodi di instabilità al Centro-Sud. Tra mercoledì e giovedì è possibile un nuovo peggioramento da Ovest. Anche secondo il portale 'iLMeteo.it', dopo una breve tregua all'inizio della prossima settimana, è atteso il ritorno del maltempo.

Äld

Maltempo: da domani ritorna l'inverno

- Giornalettismo

Giornalettismo.com

"*Maltempo: da domani ritorna l'inverno*"

Data: **21/03/2014**

Indietro

Segui @giornalettismo

Aggiornato al **21 marzo 2014** ore **18:34**

Categorie apri

Le notizie più discusse:

La provocazione del referendum autogestito per il Veneto indipendente Le notizie più discusse:

Perché Berlusconi non può candidarsi alle Europee Le notizie più discusse:

Beppe Grillo e il comizio sui cantieri dell'Expo e sulla Merkel Le notizie più discusse:

Orellana ritira le dimissioni dal Senato

Home Interni Esteri Economia Cultura Tecnologia Sport GiornaTV Inchieste Editoriali Rubriche Vignette

Home Interni Esteri Economia Cultura Tecnologia Sport GiornaTV Inchieste Editoriali Rubriche Vignette

Maltempo: da domani ritorna l'inverno

di Redazione - 21/03/2014 - Weekend all'insegna di piogge e forti venti, accompagnati da un netto calo delle temperature

Chi si era già abituato ai tepori primaverili degli ultimi giorni sarà costretto a recuperare dall'armadio i cappotti più pesanti, perché il weekend sarà caratterizzato da piogge intense e da un calo generalizzato delle temperature a dispetto dell'inizio della primavera.

PIOGGE, VENTO E CALO DELLE TEMPERATURE - Colpa di una perturbazione atlantica che sta arrivando sulla penisola che, per qualche giorno, farà ritornare l'Italia nell'inverno appena finito. Il maltempo, spiega Edoardo Ferrara, meteorologo di 3bmeteo.com, arriva da sabato sulle regioni del Nord e quelle tirreniche, dove sono previste piogge e forti venti accompagnati da un deciso calo delle temperature anche di 8-10 gradi, che si porteranno su valori localmente addirittura sotto le medie del periodo. Piogge e venti che, entro domenica, raggiungeranno anche il resto delle regioni italiane.

Maltempo: da domani ritorna l'inverno

LEGGI ANCHE: «Nessun aiuto per gli alluvionati in Sardegna»

BRUTTO TEMPO ANCHE SETTIMANA PROSSIMA - Secondo il Centro Eson Meteo la perturbazione è seguita da un nucleo di aria fredda che continuerà a tenere temperature basse e tempo instabile anche nei primi giorni della prossima settimana. Lunedì e martedì è prevista una tregua per le regioni del Nord, mentre saranno ancora possibili locali episodi di instabilità al Centro-Sud. Tra mercoledì e giovedì, poi, potrebbe arrivare un nuovo peggioramento da Ovest che, secondo il portale IIMeteo.it, dovrebbe riportare il maltempo.

(Photocredit: Getty Images)

articoli correlati

Il bimbo nato sull'asfalto dopo che la madre è stata travolta da un tir Il piccolo starebbe beneCONTINUA

Il sosia di Kim Jong-un che diventa ricco vendendo foto e spiedini Il senso per gli affari di un venditore di street food con la stessa faccia del dittatore nordcoreanoCONTINUA

Madonna, il selfie con i peli sotto le ascelle e le altre foto assurde che ci ha propinato Speriamo non lanci la moda...
CONTINUA

Segui Giornalettismo:

Segui @giornalettismo

Best of Foto Video Notizie

Precedente 1 Successiva Best of Foto Video Notizie

Condividi su Facebook Condividi su Twitter Condividi su Google+ Schermo intero X

SCOPRI >>

Lascia un Commento Annulla risposta

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

Email *

Maltempo: da domani ritorna l'inverno

Sito web

Commento

È possibile utilizzare questi tag ed attributi XHTML:

Ultime Notizie

Maltempo: da domani ritorna l'inverno 18:34 Weekend all'insegna di piogge e forti venti, accompagnati da un netto calo delle temperature CONTINUA

Appalti e arresti: caos in Lombardia 18:20 Con il provvedimento ai danni di Antonio Rognoni, direttore generale dimissionario di Infrastrutture Lombarde e coinvolto in un'indagine che mette a nudo gli appalti truccati svolti sotto l'ultima giunta Formigoni, il futuro di Expo appare quantomai nebuloso ed ora qualcuno teme per la manifestazione CONTINUA

Madonna, il selfie con i peli sotto le ascelle e le altre foto assurde che ci ha propinato 17:58 Speriamo non lanci la moda... CONTINUA

La portaerei fake dell'Iran 17:55 Secondo gli americani i persiani stanno costruendo un falso, anche se non si capisce perché CONTINUA

Gli 11 farmaci che influenzano il sesso 17:44 Tutti sanno che esistono dei farmaci creati apposta per migliorare la vita sessuale ma, come scrive il Time, molti farmaci anche di uso comune possono avere uno spiacevole effetto collaterale: quello di abbassare la libido e azzerare CONTINUA

L'Economist fa le pulci a Matteo Renzi 17:17 Piace il leader che corre, ma il consiglio è di stare attento a non andare a sbattere CONTINUA

In evidenza oggi

Il generatore automatico di post di Beppe Grillo e Casaleggio

Spending review: tutto quello che volevate sapere su Cottarelli

Il referendum sul Veneto indipendente e la voglia di secessione

Le notizie più condivise

Federica Gagliardi: la dama bianca della cocaina fa tremare la Roma bene

Maltempo: da domani ritorna l'inverno

«La Trattativa Stato-mafia era necessaria»

Quanto valgono gli 80 euro in busta paga da maggio

Cosa succede dopo il referendum in Crimea

F-35, il taglio degli aerei troppo costosi per l'Italia?

Multimedia *Madonna, il selfie con i peli sotto le ascelle e le altre foto assurde che ci ha propinato*

Gli 11 farmaci che influenzano il sesso

La Divina Commedia come non l'avete mai vista

Il commovente bacio della giraffa al lavoratore dello zoo morente

La ragazza che si fa i selfie con gli uomini che le piacciono mentre corre

le più commentate *Il MoVimento 5 Stelle cerca un grafico (gratis)*

Le Iene: i testimoni di Geova e le trasfusioni di sangue

«Mio fratello è del Pd»: lo spot di Beppe Grillo che fa una brutta fine

Le Femen italiane a seno nudo contro Putin

Contatti *Chi siamo Privacy Seguici su Google+ RSS*

P.Iva 05791120966

***La giornata mondiale delle foreste, tra molti rischi e qualche speranza.
Anche in Italia***

- Greenreport: economia ecologica e sviluppo sostenibile

Greenreport.it

"La giornata mondiale delle foreste, tra molti rischi e qualche speranza. Anche in Italia"

Data: **21/03/2014**

Indietro

Aree protette e biodiversità

La giornata mondiale delle foreste, tra molti rischi e qualche speranza. Anche in Italia

[21 marzo 2014]

Oggi è la Giornata mondiale delle foreste che è stata preceduta dalla presentazione da parte della Fao del Global Land Cover Share (Glc Share), che raccoglie in un unico database centralizzato le informazioni sulla copertura del suolo in precedenza disperse e non armonizzate, segnando un notevole miglioramento delle informazioni relative alle caratteristiche fisiche della superficie terrestre.

La Fao sottolinea che «Fino ad oggi, una delle principali difficoltà per ottenere una buona visione globale della copertura del suolo ad esempio quanta terra è coperta da campi coltivati, quanta da alberi e foreste, quanti suoli non sono coltivati, ecc. era il fatto che l'identificazione, la misurazione e la registrazione dei dati erano fatti dai vari Paesi e dalle varie organizzazioni in modi diversi». Invece con il Glc Share «I dati estratti da più fonti e partner sono stati controllati e armonizzati usando definizioni e norme accettate a livello internazionale, risultando in una miniera di informazioni consolidate raccolte a livello nazionale che abbracciano l'intero pianeta». Tra le applicazioni del Glc share ci sono il monitoraggio dei trend di copertura del suolo a livello mondiale, la valutazione dell'idoneità dei terreni a seconda dei vari usi e dell'impatto del cambiamento climatico sulla produzione alimentare e la pianificazione territoriale. Il risultato sono 11 strati di copertura globale della terra: superfici artificiali (che coprono lo 0,6% della superficie terrestre); Suoli non coltivati (15,2%); Terreni coltivati (12,6%); Prati e pascoli (13%); Vegetazione erbacea (1,3%); Acque interne (2,6%); Mangrovie (0,1%); Aree coperte da arbusti (9,5%); Neve e ghiacciai (9,7%); Vegetazione rada (7,7%); Zone alberate (27,7%).

Le foreste nel mondo sono distribuite in modo non uniforme: il 45% della superficie forestale totale nelle zone tropicali; il 31% nelle zone boreali, il 16% nelle zone temperate (16%) e l'8% in quelle subtropicali.

Oggi la Fao ha presentato la prima indagine coerente che mostra i cambiamenti di uso del suolo forestale negli ultimi 20 anni nei quattro principali ambiti ecologici e che conferma che «L'area forestale è diminuita di circa 5,3 milioni di ettari l'anno, corrispondenti, nel periodo 1990-2010, ad una perdita netta pari a quasi 4 volte le dimensioni di un Paese come l'Italia». I risultati, aggiornati con il sondaggio globale di rilevamento a distanza, mostrano che nel 2010 l'area forestale globale era di 3.890 milioni di ettari, il 30% della superficie totale della terra.

Nel rapporto, frutto del lavoro di più di 200 esperti di 107 Paesi e realizzato grazie ad una partnership tra Fao e Centro Comune di Ricerca della Commissione europea, si legge che «In tutto il mondo, la riduzione lorda del suolo destinato a foreste, causata dalla deforestazione e da catastrofi naturali nei 20 anni presi in considerazione, è stata di 15,5 milioni di ettari l'anno. Questo calo è stato parzialmente compensato dagli aumenti di superficie forestale, attraverso il rimboschimento e l'espansione naturale delle foreste 10,2 milioni di ettari l'anno. Ci sono state notevoli differenze a livello regionale nelle perdite e negli aumenti di superficie forestale. L'area di foreste tropicali è diminuita in Sud-America, in Africa e in Asia con la più grande perdita in termini assoluti nelle aree tropicali del Sud-America, seguita dall'Africa tropicale, mentre aumenti di superficie forestale sono stati riscontrati in Asia subtropicale e a clima temperato».

La giornata mondiale delle foreste, tra molti rischi e qualche speranza. Anche in Italia

Secondo il direttore Generale della Fao, José Graziano da Silva, «Se vogliamo impegnarci seriamente a fermare la deforestazione, in linea con la sfida lanciata dalla Fao Zero deforestazione illegale, un presupposto decisivo è la disponibilità di informazioni e dati corretti. Le comunità forestali locali svolgono un ruolo cruciale nella risposta alle due grandi sfide che le foreste si trovano ad affrontare oggi: deforestazione e degrado e allo stesso tempo che esse sono tra le popolazioni più vulnerabili del mondo».

Da Silva ha esortato i governi a «Sostenere le comunità vulnerabili e ad adottare migliori politiche di governance per consentire a milioni di persone che fanno affidamento sulle foreste per la loro sussistenza di beneficiare dei numerosi prodotti e servizi che esse producono. Nel 2014, si celebra la Giornata Internazionale delle Foreste, nel contesto dell'Anno Internazionale dell'agricoltura familiare. Le popolazioni forestali fanno parte di questo gruppo di agricoltori, pastori, pescatori artigianali, comunità indigene e tradizionali a livello familiare. Esse rappresentano centinaia di milioni di famiglie che svolgono un ruolo chiave nel garantire la sicurezza alimentare in molti paesi. In molti casi, sono anche direttamente responsabili della gestione sostenibile delle foreste e delle risorse naturali. Ma, allo stesso tempo, sono tra le popolazioni con la maggiore insicurezza alimentare del mondo. Questo incontro è l'occasione per ampliare il dialogo su ciò che dobbiamo fare, in modo collaborativo, per sostenere queste comunità e rafforzare la gestione sostenibile delle foreste»

Tornando al Glc share, John Latham, della divisione Fao territorio e risorse idriche, ha evidenziato che «Un buona comprensione della copertura del suolo del nostro pianeta è essenziale per promuovere una gestione sostenibile delle risorse del territorio per esempio una produzione agricola in grado di nutrire una popolazione in crescita che faccia un uso efficiente delle risorse naturali sempre più scarse e salvaguardi l'ambiente. Questo aggiornamento per la nostra comprensione della copertura del suolo della Terra arriva in un momento cruciale. Sarà uno strumento prezioso per valutare la sostenibilità dell'agricoltura, e per sostenere, basandosi sui fatti, uno sviluppo rurale sostenibile e politiche di uso del suolo che contribuiscano alla riduzione della povertà, consentendo sistemi agricoli e alimentari inclusivi ed efficienti e aumentando la resilienza dei mezzi di sussistenza. Glc Share aiuterà anche a capire quanto i cambiamenti climatici e la variabilità del clima incidono sulle principali risorse naturali e sulla produzione di cibo».

Un'impostazione che sembra condivisa anche da Antonio Nicoletti, responsabile aree protette di Legambiente, che punta su una migliore gestione delle risorse forestali: «La certificazione della filiera è uno strumento che può e deve garantire la qualità sociale e ambientale delle foreste, implicando, da parte di chi richiede la certificazione, anche l'assunzione di una precisa responsabilità nel gestire in modo sostenibile il patrimonio forestale. La prospettiva di un vantaggio economico che deriva dalla gestione sostenibile di una foresta dovrebbe essere un incentivo per gestori e proprietari a considerare le foreste come un valore aggiunto per la comunità locale e per l'economia».

Per Legambiente è necessario sviluppare anche in Italia «una nuova modalità di gestione delle foreste che tenga conto della sostenibilità del settore dal punto di vista ecologico, sociale ed economico. Valorizzare i servizi eco sistemici che le foreste ci forniscono, frenare l'abbandono di molte aree interne, presidi fondamentali per la prevenzione degli incendi e contro il dissesto idrogeologico, sottolineare l'importanza della sostenibilità delle foreste anche ai fini una corretta certificazione, sono tutti elementi importanti da considerare. E in questo senso, la certificazione deve tenere conto la multifunzionalità delle foreste, la tutela del suolo, delle acque, dell'aria e la molteplicità delle specie e dei paesaggi».

La superficie italiana coperta da boschi e foreste è di 10,4 milioni di ettari, circa il 34% del territorio, ma ben 1,1 milioni di ettari di la superficie boschiva italiana è stata distrutta dagli incendi negli ultimi 20 anni.

Nicoletti sottolinea che «Occorre dare una nuova funzione sociale ed economica al bosco e alle attività collegate. Le aree forestali protette possono rappresentare un laboratorio dove sperimentare questa nuova funzione e gestione sostenibile del bosco, puntando su percorsi di certificazione delle singole attività forestali e della filiera bosco-legno, iniziando a disincentivare le attività forestali meccanizzate in favore di quelle tradizionali e naturali che, oltre ad avere una maggiore capacità di sequestro di carbonio nel suolo, mantengono intatte le foreste mature aumentando la loro biodiversità. La politica forestale europea sottolinea l'importanza delle foreste non solo per lo sviluppo rurale, ma anche per l'ambiente e la biodiversità, per le industrie forestali, la bioenergia e la lotta contro i cambiamenti climatici. E ha esortato gli Stati a integrare le proprie strategie forestali in questo senso. Per contrastare il drammatico trend del commercio di legname di provenienza illegale, si è inoltre dotata di due regolamenti specifici, il Flegt (Forest Law Enforcement, governance and trade) e l'Eutr (European Union Timber Regulation). Ma nel nostro Paese oltre a non aver ancora recepito la normativa europea, si continua a tagliare alberi centenari, come accaduto recentemente nel Parco regionale delle Serre in Calabria e

***La giornata mondiale delle foreste, tra molti rischi e qualche speranza.
Anche in Italia***

«sul lago di Vico nel Lazio, a dimostrazione della poca cura che abbiamo del nostro patrimonio forestale».

inchiesta bertolaso, i tempi si allungano

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 22/03/2014

Indietro

- *Teramo*

Inchiesta Bertolaso, i tempi si allungano

L avvocato generale ha chiesto una proroga di sei mesi. Il caso sarà definito dopo il processo d appello ai sette scienziati

GRANDI RISCHI BIS »IPOTIZZATI ALTRI INTERROGATORI

di Giampiero Giancarli wL AQUILA L inchiesta Grandi rischi bis, quella che vede indagato l ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso, avrà una gestazione lunga. Infatti l avvocato generale Romolo Como, al quale il procuratore generale ha affidato l indagine dopo averla avocata, ha chiesto una proroga di sei mesi al giudice per le indagini preliminari Giuseppe Romano Gargarella. Non si tratta di una sorpresa in quanto l istruttoria è comunque voluminosa e non è escluso che, dopo le audizioni di alcuni testimoni tra i quali Giuseppe Zamberletti, predecessore di Bertolaso alla Protezione civile e dell ex vicesindaco Roberto Riga, si decida di ascoltare altre persone per chiarire aspetti rimasti oscuri oppure per sondare elementi probatori finora poco considerati. Finora, del resto, sono stati ascoltati solo soggetti indicati dalle parti offese che hanno fatto opposizione alla richiesta di archiviazione della Procura della Repubblica. Inoltre sono da trascrivere altri atti a cominciare dalle deposizioni finora acquisite. Insomma, un lavoro considerevole anche in prospettiva di richieste probatorie che si prevedono arrivare da parte della difesa del sospettato. Per cui, dati alla mano, sviluppi concreti potranno esserci, nel senso di una nuova richiesta di archiviazione o avviso di conclusione delle indagini, intorno alla fine dell anno. Ne consegue che, molto probabilmente, quest inchiesta sarà definita dopo la conclusione del processo di appello ai sette componenti della commissione Grandi Rischi, i quali, in primo grado, furono condannati a sei anni di reclusione per omicidio colposo plurimo e lesioni colpose. Un processo che dalla seconda settimana di ottobre andrà avanti a marce forzate in modo da concluderlo in tempi relativamente brevi. E, a rendere inevitabile questa dilazione dei termini dell inchiesta Grandi rischi bis, anche il fatto (ma è solo un ipotesi) che sia lo stesso Romolo Como a rappresentare l accusa in quel complicato e impegnativo processo nel quale scenderanno in campo di nuovo alcuni tra i più importanti penalisti italiani. L inchiesta a carico di Bertolaso, per la quale la Procura della Repubblica aveva chiesto di archiviare, è stata avocata dopo una specifica richiesta delle parti lese. All indagato si contesta di essere il mandante della riunione del 31 marzo 2009 nella quale gli esperti della commissione Grandi rischi lanciarono un messaggio tranquillizzante alla popolazione circa l ipotesi di un forte terremoto. Poi, il 6 aprile, ci fu la catastrofe. Secondo la difesa (e pure la Procura della Repubblica) Bertolaso non ha partecipato alla riunione, non è un sismologo e dunque va scagionato. Verso fine anno ci potrebbero essere le prime risposte a tale proposito.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvione, il gregge lo ricompra il Rotary

Il Club Monza Nord Lissone si impegna ad acquistare 30 pecore da donare a un pastore sardo Un modo per contribuire al rilancio della regione che a novembre era stata invasa da acqua e fango

In aiuto delle famiglie sarde colpite dall'alluvione, il Rotary Club Monza Nord Lissone si è impegnato a finanziare l'acquisto di 30 pecore da donare ad un pastore che ha visto il proprio gregge interamente distrutto dalla bomba di acqua e fango che ha investito la Sardegna nel novembre dello scorso anno. Un ponte di solidarietà fra Lissone e l'isola, ma soprattutto un aiuto concreto a chi ha perso in poche ore l'unico mezzo di sostentamento. La presenza all'interno del Rotary Monza Nord Lissone di un socio di origine sarda ha dato la spinta verso un service nazionale che ha avvicinato la Brianza alla Sardegna colpita dall'alluvione. Un dramma per molte famiglie, e anche per molti pastori che hanno perso molti animali, soprattutto pecore. Rimaste uccise dal fiume di acqua e fango che ha sommerso molti paesi e campagne nel nord dell'isola. Da qui l'idea e la voglia del Rotary di dare una mano alla gente sarda. Francesco Murgia, socio del sodalizio e parte attiva nel service, spiega i dettagli di questa iniziativa che entro fine mese verrà coronata con la cerimonia ufficiale di consegna alla presenza delle autorità del posto. "A seguito della ormai tristemente nota alluvione che tanti lutti e disastri ha causato alla terra e alla gente di Sardegna, anche il nostro Club si è impegnato nella raccolta di fondi da destinare alle famiglie più colpite" spiega Murgia "ho personalmente segnalato al presidente del nostro Club, Roberto Zatta, che uno dei centri più colpiti dall'alluvione era proprio il mio paese natale, cioè Posada, in provincia di Nuoro. Si è quindi deliberato di destinare le risorse che avremmo raccolto ad una famiglia di Posada che sarebbe stata individuata - tra quelle che avevano subito maggiori danni - con la collaborazione dell'amministrazione comunale". Dalla semplice donazione, si è però passati ad un'azione più diretta. "Si è infatti poi deciso di non finalizzare la nostra azione a una mera e semplice donazione di denaro da versare su un conto corrente appositamente acceso per l'emergenza" spiega il socio del Rotary "l'idea che è prevalsa è stata quindi quella di finanziare l'acquisto di 30 pecore da donare ad un pastore - già individuato - che ha visto il proprio gregge, unico mezzo di sostentamento, interamente distrutto dall'alluvione. Così facendo, certamente non abbiamo risolto il problema al 100%, ma, in perfetto stile rotariano, il nostro club contribuisce ad avviare a soluzione una situazione di difficile soluzione". In accordo con l'amministrazione comunale di Posada, la consegna ufficiale del contributo avverrà il 29 marzo nella sala consiliare, alla presenza delle autorità cittadine. "Quanto è successo in Sardegna ha particolarmente toccato il Rotary Club Monza Nord Lissone ed abbiamo deciso di finalizzare il nostro contributo alla ripresa dell'economia locale con un'iniziativa concreta ed immediata, secondo le esigenze dimostrate dalla comunità colpita" aggiunge il presidente Roberto Zatta "certo, si tratta di un piccolo passo rispetto i loro bisogni, però è importante non dimenticare i nostri connazionali bisognosi, e saremmo lieti se qualche vostro lettore vorrà unirsi alla nostra iniziativa". Va ricordato che la città di Lissone si è attivata sin da subito, con donazioni e raccolte fondi di vario tipo, per aiutare la popolazione sarda colpita dall'alluvione. Comune e associazioni del territorio, anche insieme, hanno promosso tra fine 2013 e inizio 2014 diverse iniziative benefiche come, ad esempio, la biciclettata per le vie del paese, mercatino di libri in biblioteca e raccolte fondi.n

Lissone solidale con la Sardegna «Compriamo noi le pecore ai pastori»

Nel novembre scorso la Sardegna era stata sommersa da una massa di acqua e fango. Ora un aiuto per risollevarsi arriva da Lissone.

Un aiuto che consiste nel comprare trenta pecore e ricostituire il gregge di un pastore particolarmente colpito dall'alluvione, tanto da non poter continuare la sua attività. L'idea è del Rotary club Monza Nord Lissone che si è fatto promotore di una singolare raccolta fondi che permetterà a una famiglia sarda di lasciarsi definitivamente alle spalle la brutta avventura dell'autunno scorso e guardare con un po' più di ottimismo al futuro, contando sul sostegno concreto degli amici lissonesi. L'attività messa in ginocchio dall'inondazione potrà così ricominciare come prima.

Stazzema (LU): esercitazione ProCiv con "cittadinanza onoraria"

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Stazzema (LU): esercitazione ProCiv con "cittadinanza onoraria"

Data: **21/03/2014**

Indietro

STAZZEMA (LU): ESERCITAZIONE PROCIV CON "CITTADINANZA ONORARIA"

Due eventi importanti per il comune lucchese di Stazzema: il conferimento della cittadinanza onoraria al Capo Dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli e una esercitazione di protezione civile ad opera di 500 volontari ANPAS

Venerdì 21 Marzo 2014 - DAL TERRITORIO

Sabato 22, nel pomeriggio, il consiglio comunale di Stazzema (LU) concederà la cittadinanza onoraria al capo dipartimento della protezione civile Franco Gabrielli e, in contemporanea, si svolgerà, nella frazione di Retignano, una due giorni di esercitazione dei volontari di protezione civile dell'ANPAS Toscana.

Sabato 22 e domenica 23, infatti, oltre 500 volontari prociv delle Pubbliche Assistenze toscane si troveranno a Retignano per testare nuovi protocolli di intervento per l'allestimento dei campi base in collaborazione con la Regione Toscana. Ci saranno momenti di formazione in tema di gestione dei campi, logistica, preparazione dei pasti per gli sfollati e addestramento degli operatori per macchine del movimento terra.

L'esercitazione simulerà il verificarsi di uno sciame sismico seguito da un'allerta meteo: i volontari arriveranno, installeranno il campo, si muoveranno nell'area per le verifiche con il nucleo di prima valutazione.

"Il nostro intento - ha spiegato il responsabile della protezione civile di Anpas Toscana, Alessandro Moni - è testare metodi di lavoro per rendere più efficace il lavoro dei volontari in caso di intervento reale in situazione di emergenza". L'esercitazione di protezione civile e la cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria al Prefetto Gabrielli porteranno a Stazzema anche i sindaci dei comuni emiliani di Mirandola, Novi di Modena, San Possidonio, dove i volontari Anpas hanno prestato la loro opera durante l'emergenza terremoto.

red/pc

Gabrielli oggi a Mantova: visita ai cantieri post sisma

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Gabrielli oggi a Mantova: visita ai cantieri post sisma"

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

GABRIELLI OGGI A MANTOVA: VISITA AI CANTIERI POST SISMA

Il Prefetto Franco Gabrielli visita oggi la città di Mantova, colpita dal sisma del 2012. Verificherà i cantieri post terremoto e prenderà parte a due esercitazioni di protezione civile

Venerdì 21 Marzo 2014 - DAL TERRITORIO

Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli è in visita oggi nel mantovano per esaminare i cantieri post terremoto del 2012, e per prendere parte alle due esercitazioni di protezione civile in programma sul lungolago dei Gonzaga nell'ambito della festa per la Giornata mondiale dell'acqua.

Gabrielli verificherà lo stato dei lavori nei cantieri del post terremoto a Palazzo del Podestà, Torre delle Ore, Palazzo della Ragione e Torre dell'Orologio. "Mostreremo al capo della Protezione Civile - ha evidenziato il Sindaco di Mantova Nicola Sodano - che siamo a buon punto con le opere post terremoto ed entro l'estate saranno concluse".

Alle 11 Gabrielli raggiungerà la sponda del lago dei Gonzaga per interagire con gli studenti e i volontari che parteciperanno alle due esercitazioni in programma. Nella prima simulazione si metteranno in scena un'esondazione e le relative azioni di soccorso alle persone coinvolte, mentre nella seconda si inscenerà uno sversamento di sostanze tossiche nel lago con relativo intervento di messa in sicurezza.

Redazione/sm

Mercalli uno scienziato di terremoti e prevenzione**Il Mattino (ed. Nazionale)**

""

Data: **21/03/2014**

Indietro

21/03/2014

Chiudi

Il centenario

Ugo Cundari È famoso in tutto il mondo perché il suo nome, spesso evocatore di panico, è legato alla misurazione dell'intensità dei terremoti, ma pochi sanno che lo scienziato in questione è stato molto legato a Napoli. Giuseppe Mercalli, nato a Milano nel 1850, quando a trent'anni svestì l'abito da prete per indossare quello dell'uomo di scienza, volle fortemente Napoli come sede della sua cattedra e qui, dal 1892 al 1914, condusse studi fondamentali insegnando prima al Convitto Vittorio Emanuele II (tra i suoi allievi anche Giuseppe Moscati) e poi diventando direttore dell'Osservatorio Vesuviano dal 1911. E proprio nella sede del convitto, in occasione del centenario della scomparsa dello studioso, è stato inaugurato l'anno mercalliano che vedrà numerose manifestazioni a Napoli e in tutta Italia. Le celebrazioni promosse dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), hanno visto anche l'apposizione di una targa e l'inaugurazione della mostra itinerante sulla biografia di Mercalli e sulla sua figura di scienziato, con documenti, foto, appunti manoscritti, strumenti antichi. «Ricordare Mercalli, uomo di scienza che ha dato tanto lustro all'Italia, è un nostro dovere, e ci fornisce anche l'occasione per parlare dal punto di vista scientifico di cosa significa vivere in un Paese come il nostro, così esposto al rischio sismico e vulcanico» ha sottolineato Stefano Gresta, presidente dell'Ingv. La città di partenza per l'anno mercalliano non a caso è Napoli, perché qui il vulcanologo visse i momenti più intensi della sua carriera scientifica innovando in un campo allora ancora in evoluzione. «Una delle caratteristiche più importanti della scienza vulcanologica di Mercalli - ha spiegato Giuseppe De Natale, attuale direttore dell'Osservatorio Vesuviano - è stata quella di guardare al fenomeno delle eruzioni e dei terremoti anche dal punto di vista sociale. In questo senso lui insisteva molto sulla prevenzione e sulla sicurezza degli edifici. Se come scienziato era il primo ad accorrere sui luoghi dei terremoti per ragioni di studio, è stato anche il più appassionato sostenitore di una nuova sensibilità sociale verso questi fenomeni». Tra le geniali intuizioni di Mercalli vi fu infatti proprio l'importanza di diffondere, tra le popolazioni più a rischio, una maggiore conoscenza dei fenomeni tellurici ed eruttivi. Tra le curiosità della sua vita napoletana, è stata ricordata la battaglia per la ristrutturazione dell'Osservatorio che, agli inizi del Novecento, si trovò anche in competizione con un altro istituto vulcanologico che allora sorgeva al Vomero, diretto dal tedesco Friedlaender poi denunciato come spia. Per ironia della sorte Mercalli, che per decenni aveva scalato decine di vulcani attivi, trovò la morte tra le fiamme non durante una esplorazione avventurosa ma, molto banalmente, in un incendio nella sua casa in via Sapienza. © RIPRODUZIONE

RISERVATA

Il vulcano Giuseppe Mercalli in perlustrazione sul Vesuvio

Case eco-intelligenti

Le nuove tendenze del costruire in armonia con l'ambiente: non soltanto risparmio energetico ma anche attenzione ai materiali, con isolanti di origine vegetale e animale e con l'uso del legno, resistente ai terremoti e proveniente da foreste gestite in modo sostenibile

CON IL MATTONI**DERIVATO DALLE PIANTE****SI RISPARMIA****FINO AL 90 PER CENTO****DELL'ACQUA E UN TERZO****DELL'ENERGIA****L'ALTERNATIVA**

Mattoni di canapa, isolanti con lana di pecora, pareti di paglia e fibre vegetali. E ancora: vernici naturali solo con coloranti estratti da piante, luci a Led, rubinetti a sensore, wc a doppio pulsante, infissi con impermeabilità dall'acqua e controllo della condensa, condotti d'aria sotterranei, gestione delle ventilazioni naturali, elettrodomestici intelligenti. E persino intonaci di terra per regolare l'umidità nel bagno. E' questo l'identikit della casa autenticamente ecologica, rigorosamente in legno proveniente da foreste gestite in modo sostenibile. Non la cosiddetta casa passiva, attenta ai consumi ma fatta anche con materiali petrolchimici, o la casa intelligente, efficiente nell'impiantistica, ma non sempre ecologica.

AMBIENTI SALUBRI

Nell'abitazione green addio ai climatizzatori elettrici, gli ambienti risulteranno più salubri e con temperature naturali, regolate da strumenti eco-compatibili. Il futuro delle costruzioni è orientato verso la "neoedilizia" i cui materiali cardine sono, oltre alla paglia e alla lana, legno, sughero e cellulosa. Con il mattone vegetale, poi, si risparmia sui costi. Non solo è biodegradabile ma è anche molto conveniente sotto il profilo dei consumi: permette di risparmiare il 90% di acqua rispetto a quella necessaria per i mattoni di cemento e poco meno di un terzo di energia. Dati considerevoli se si pensa che il settore delle costruzioni incide per il 40% sui consumi di energia, per il 30% sull'uso di risorse naturali e sulla produzione di rifiuti e per il 20% sul consumo di acqua, ed è inoltre causa del 40% delle emissioni di anidride carbonica. Per l'Associazione nazionale architettura bioecologica (Anab) che da 20 anni coinvolge 5mila tra professionisti ed operatori in tutta Italia, però, non è sufficiente avere sullo scaffale un materiale green per fare della sostenibilità. «L'attività edile deve orientarsi verso l'architettura naturale, a protezione della vita e dell'ambiente in grado di creare e riqualificare edifici abitati che siano veri e propri organismi viventi», non ha dubbi il segretario nazionale Anab Mario Veronese.

Ma l'edilizia sostenibile fa inevitabilmente rima con l'uso del legno per ristrutturare edifici esistenti o per costruirne di nuovi. «Perché è eco-sostenibile – assicura Antonio Brunori, segretario generale Pefc (Programma riconoscimento di schemi di certificazione forestale) rinnovabile, resistente ai terremoti e largamente presente in Italia». Leader del "sistema legno" è sicuramente il Trentino, territorio da sempre attento ai temi della sostenibilità ambientale, laboratorio di ricerca e produzione per quanto riguarda la bioedilizia. Basti pensare che la filiera del legno certificata conta 1.000 aziende, 4.600 addetti ed un fatturato di 450 milioni di euro, circa il 6% del Pil provinciale. «Riqualifichiamo gli edifici secondo i criteri dell'edilizia sostenibile – conferma Mauro Gilmozzi, assessore all'Urbanistica e Infrastrutture della Provincia autonoma di Trento – perché consentono di ridurre i consumi energetici e offrono un forte stimolo allo sviluppo del settore».

Francesca Filippi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna il freddo nel week end con piogge, temporali e grandine

- Il Messaggero

Il Messaggero.it

"Torna il freddo nel week end con piogge, temporali e grandine"

Data: **21/03/2014**

Indietro

Il Messaggero > Primo Piano > Cronaca > Torna il freddo nel week end con...

Torna il freddo nel week end con piogge, temporali e grandine

PER APPROFONDIRE previsioni, maltempo, piogge, temporali, grandine

Gli italiani dovranno riprendere i cappotti nel week-end e per buona parte prossima settimana a seguito dell'arrivo, da domani, di una perturbazione atlantica. Il clima da primavera inoltrata di queste ultime settimane, infatti, verrà interrotto da piogge, temporali, grandine e raffiche di vento, nonché da un abbassamento delle temperature.

Queste le previsioni degli esperti. «Domani saranno coinvolte soprattutto le regioni settentrionali e le centrali tirreniche, domenica anche il resto del Paese», spiega il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara. Le temperature caleranno sensibilmente, anche di oltre 8-10 gradi, portandosi su valori localmente addirittura sotto le medie del periodo, il tutto accompagnato da un deciso rinforzo dei venti. L'aria più fredda che segue la perturbazione darà luogo, secondo il Centro Epsom Meteo, a un sensibile calo termico e a condizioni di instabilità anche nei primi giorni della prossima settimana. Tra lunedì e martedì, in realtà, il tempo dovrebbe migliorare al Nord, mentre saranno ancora possibili locali episodi di instabilità al Centro-Sud. Tra mercoledì e giovedì è possibile un nuovo peggioramento da Ovest. Anche secondo il portale 'ILMeteo.it', dopo una breve tregua all'inizio della prossima settimana, è atteso il ritorno del maltempo.

Venerdì 21 Marzo 2014 - 14:53

Ultimo aggiornamento: 14:54

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primavera inquieta, in arrivo freddo e maltempo

Primavera inquieta, in arrivo freddo e - Mano ai cappotti nel fine settimana, - Il Sole 24 ORE

Il Sole 24 Ore Online

""

Data: 22/03/2014

Indietro

21 marzo 2014

Primavera inquieta, in arrivo freddo e maltempo

Mano ai cappotti nel fine settimana, torna il maltempo con drastico calo delle temperature. "Un'intensa perturbazione atlantica porterà maltempo nel weekend soprattutto al Centronord, ma progressivamente anche al Sud". Ad anticiparlo è il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara che spiega: "Sabato saranno coinvolte soprattutto le regioni settentrionali e le centrali tirreniche, domenica anche il resto del Paese".

Lo scontro tra l'aria fredda in arrivo dal Nord Europa con quella calda presente in questi giorni potrà favorire fenomeni particolarmente forti, con piogge e temporali accompagnati pure da grandine e violente raffiche di vento. Le temperature caleranno sensibilmente, anche di oltre 8-10°C, portandosi su valori localmente addirittura sotto le medie del periodo, il tutto accompagnato da un deciso rinforzo dei venti, dapprima da Scirocco o Libeccio, poi da Ponente e Maestrale.

"Attenzione particolare al Nord e ai versanti tirrenici, dove il maltempo potrebbe colpire più duramente - prosegue l'esperto - in particolare Alpi, Prealpi, pianure a Nord del Po, Liguria, Friuli Venezia Giulia e Toscana, dove le precipitazioni potrebbero risultare molto abbondanti, con punte anche di oltre 100-150mm e possibili allagamenti". Entro domenica forti temporali marceranno anche su Lazio, Campania, Calabria tirrenica e Salento, nonché sulle Isole Maggiori. Più riparati i versanti adriatici sebbene non mancheranno anche qui rovesci sparsi.

Con l'arrivo del freddo torna anche la neve, non solo sulle Alpi ma pure in Appennino. "Nevicate anche abbondanti sono attese sulle Alpi - aggiunge Ferrara - dapprima oltre 1500-1800m, ma con quota in rapido calo entro domenica, quando fiocchi bianchi potranno spingersi sin verso i 700-800m, specie sulle Alpi centro-occidentali". Attesi accumuli importanti, anche di oltre mezzo metro di neve fresca, al di sopra dei 1400-1500m, oltre il metro al di sopra dei 2000m. Entro lunedì torna la neve anche su tutto l'Appennino, mediamente oltre 900-1300m, ma a tratti pure più in basso sul comparto settentrionale.

"E non è finita, perché anche la prossima settimana sarà decisamente turbolenta - concludono da 3bmeteo.com - Tra lunedì e martedì saremo infatti alle prese con un vortice ciclonico responsabile di piogge e temporali sparsi da Nord a Sud, clima freddo e neve fin sotto i 1000m; mentre mercoledì giungerà un secondo vortice responsabile di nuovo maltempo, con neve anche a quote basse al Nord. La Primavera si farà dunque più inquieta e capricciosa per diversi giorni".

21 marzo 2014

**TERREMOTO/ Oggi in Italia le scosse, magnitudo e comuni coinvolti.
Venerdì 21 marzo 2014 (ore 16.25)**

Il Sussidiario.net

"TERREMOTO/ Oggi in Italia le scosse, magnitudo e comuni coinvolti. Venerdì 21 marzo 2014 (ore 16.25)"

Data: **21/03/2014**

Indietro

TERREMOTO/ Oggi in Italia le scosse, magnitudo e comuni coinvolti. Venerdì 21 marzo 2014 (ore 16.25)

Pubblicazione:

venerdì 21 marzo 2014

- Ultimo aggiornamento:

venerdì 21 marzo 2014, 16.19

Redazione

Foto InfoPhoto

NEWS CANALE

TERREMOTO/ Oggi in Italia le scosse, magnitudo e comuni coinvolti. Venerdì 21 marzo 2014 (ore ...

TERREMOTO/ Oggi in Italia le scosse, magnitudo e comuni coinvolti. Giovedì 20 marzo 2014 (ore ...

TERREMOTO/ Oggi in Italia le scosse, magnitudo e comuni coinvolti. Mercoledì 19 marzo 2014 ...

TERREMOTO/ Oggi in Italia le scosse, magnitudo e comuni coinvolti. Martedì 18 marzo 2014 (ore ...

TERREMOTO/ Oggi in Italia le scosse, magnitudo e comuni coinvolti. Lunedì 17 marzo 2014 (ore ...

TERREMOTO A LOS ANGELES/ Scossa di magnitudo 4.7 gradi in California, oggi 17 marzo 2014

Leggi tutte le notizie Terremoto

TERREMOTO: OGGI IN ITALIA LE SCOSSE, LA MAGNITUDO E I COMUNI COINVOLTI. VENERDI' 21 MARZO 2014 (AGGIORNAMENTO ALLE ORE 16.25) - Alle ore 14.37, l'Ingv ha rilevato sul territorio italiano, e in particolare nel distretto sismico delle Prealpi venete una forte scossa di magnitudo 2.9. L'epicentro del terremoto è stato individuato, alla profondità di 3.9 chilometri e alle seguenti coordinate geografiche: 46.2702°N, 12.776823°E. Ad essere interessata dal forte sisma gran parte della provincia di Pordenone e Udine. Entro i 10 km dall'epicentro troviamo Cavasso Nuovo (Pn), Fanna (Pn), Frisanco (Pn), Meduno (Pn), Tramonti di Sopra (Pn) e Tramonti di sotto (Pn); mentre, mentre nell'area compresa tra i 10 e i 20 ecco Ampezzo (Ud), Enemonzo (Ud), Forni di Sotto (Ud), Preone (Ud), Raveo (Ud), Socchieve (Ud), Andreis (Ud), Arba (Pn), Castelnuovo del Friuli (Pn), Clauzetto (Pn), Maniago (Pn), Montereale Valcellina (Pn), Pinzano al Tagliamento (Pn), Sequals (Pn), Travesio (Pn), Vito D'Asio (Pn), Vivaro (Pn) e Vajont (Pn). In seguito, alle ore 15.54 sono le Marche, e in particolare la provincia di Macerata, ad essere teatro un leggerissimo moto di magnitudo pari a 1; in questo caso l'epicentro della scossa si è trovato a 12.5 km di profondità e alle coordinate di 42.8 di Latitudine e 13.1 di Longitudine. I comuni prossimi all'epicentro sono quelli di Castal Sant'Angelo sul nera, Pieve e Visso, in provincia di Macerata.

TERREMOTO: OGGI IN ITALIA LE SCOSSE, LA MAGNITUDO E I COMUNI COINVOLTI. VENERDI' 21 MARZO 2014 (AGGIORNAMENTO ALLE ORE 11.05) - Numerosi gli eventi sismici che hanno attraversato l'Italia questa notte da nord a sud, fortunatamente tutti di magnitudo limitata. Il primo evento che segnaliamo riguarda ancora il bacino di Gubbio in provincia di Perugia dove una scossa di 2 gradi della scala Richter è stata registrata alle ore 1 e 04 di notte alle coordinate 43.3758°N, 12.5417°E e a una profondità di 8,6 chilometri. Le città più vicine all'epicentro sono state quelle di Gubbio, Cantiano, Costacciaro e Pietralunga. Alle ore 1 e 48 invece una scossa in mare ma vicinissima alla costa romagnola è stata registrata poco lontano da Cervia a una profondità di 23,8 chilometri e di magnitudo 2.3. Due invece le scosse registrate in Sicilia in provincia di Messina. La prima alle ore 3 e 04 di magnitudo 2.5 a una profondità di

***TERREMOTO/ Oggi in Italia le scosse, magnitudo e comuni coinvolti.
Venerdì 21 marzo 2014 (ore 16.25)***

15,5 chilometri, nei pressi delle città di BROLO (ME), FICARRA (ME), GIOIOSA MAREA (ME), LIBRIZZI (ME), MONTAGNAREALE (ME), PATTI (ME), PIRAINO (ME), RACCUJA (ME), SAN PIERO PATTI (ME), SANT'ANGELO DI BROLO (ME), SINAGRA (ME), UCRIA (ME). Alle ore 3 e 19 una seconda scossa questa volta di magnitudo 2 gradi a una profondità di 16,8 chilometro sempre più o meno nella stessa zona. I comuni più vicini sono stati quelli di BROLO (ME), CASTELL'UMBERTO (ME), FICARRA (ME), GIOIOSA MAREA (ME), LIBRIZZI (ME), MONTAGNAREALE (ME), PATTI (ME), PIRAINO (ME), RACCUJA (ME), SAN PIERO PATTI (ME), SANT'ANGELO DI BROLO (ME), SINAGRA (ME), TORTORICI (ME), UCRIA (ME). Infine di nuovo in provincia di Perugia questa volta nel distretto sismico di Metauro alle ore 5 e 41 una scossa di 2,8 gradi a una profondità di 9 chilometri. Le città più vicine sono state quelle di APECCHIO (PU) e PIETRALUNGA (PG).

© Riproduzione Riservata.

costa concordia e tirreno e le scrive anche schettino

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **21/03/2014**

Indietro

TESI A SIENA, 110 E LODE PER ANGELA CIPRIANO

Costa Concordia e Tirreno e le scrive anche Schettino

GROSSETO «I media e il caso Costa Concordia nei commenti dei protagonisti, il ruolo della redazione grossetana del Tirreno»: con questa tesi sul nostro lavoro la notte del 13 gennaio 2012 e nei mesi successivi, Angela Cipriano si è laureata in storia del giornalismo alla facoltà di scienze politiche di Siena. E si è meritata 110 e lode, il massimo dei voti per il grande lavoro effettuato per realizzare una tesi che contiene decine di documenti unici e interviste esclusive a tutti i protagonisti. Centinaia di pagine di materiale in gran parte mai uscito su alcun giornale. Coordinata dalla relatrice, professoressa Donatella Cherubini (correlatore il professor Stefano Maggi) la dottoressa Cipriano ha ricostruito, sentendo i protagonisti, la notte del naufragio, le indagini, il raddrizzamento. E ha raccontato le emozioni dei superstiti e dei soccorritori di una delle vicende che, dopo l'attacco alle Torri gemelle, è rimasta più a lungo sulle prime pagine dei giornali di tutto il mondo. Fra le tante interviste ecco quella al presidente della Provincia, Leonardo Marras, che è voluto essere presente alla discussione a Siena, e poi Franco Gabrielli, capo della Protezione civile, il comandante della capitaneria Gregorio De Falco, Concetta Virzi, sorella di Luisa, una delle vittime, le superstiti Ester Percossi (anche lei alla discussione con la figlia Lucrezia) e Patrizia Perilli, Sergio Ortelli e don Lorenzo del Giglio, oltre al nostro direttore, Roberto Bernabò. Da molti dei protagonisti emerge il gran lavoro della nostra redazione, in particolare la prima notte quando seguimmo in diretta web l'evento, ma anche un ruolo non sempre corretto della stampa nazionale e delle tv. Si salva, almeno in parte, la stampa estera. Molte le congratulazioni giunte a Angela per il suo lavoro. E fra le tante una email le è arrivata anche dal comandante Francesco Schettino. Ecco il testo: «Gentile Angela. Ho appreso che ha conseguito la laurea con massimo dei voti e lode con una tesi che riguarda il caso Concordia che mi ha visto coinvolto, le faccio le mie più sentite congratulazioni ed i migliori auguri per la sua futura carriera. Auguri di vero cuore. Cordiali saluti. FrancescoS». (g.f.)

Meteo, Primavera inquieta: in arrivo freddo e maltempo

(21 mar 2014) - ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"Meteo, Primavera inquieta: in arrivo freddo e maltempo"

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

Cronaca

Meteo, Primavera inquieta: in arrivo freddo e maltempo

Ferrara (3bmeteo): Forte perturbazione nel weekend con piogge e temporali al centro nord di red/asp - 21 marzo 2014
13:45 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

Tweet

[Stampa articolo](#)

Mano ai cappotti nel fine settimana, torna il maltempo con drastico calo delle temperature. "Un'intensa perturbazione atlantica porterà maltempo nel weekend soprattutto al Centronord, ma progressivamente anche al Sud". Ad anticiparlo è il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara che spiega: "Sabato saranno coinvolte soprattutto le regioni settentrionali e le centrali tirreniche, domenica anche il resto del Paese". Lo scontro tra l'aria fredda in arrivo dal Nord Europa con quella calda presente in questi giorni potrà favorire fenomeni particolarmente forti, con piogge e temporali accompagnati pure da grandine e violente raffiche di vento. Le temperature caleranno sensibilmente, anche di oltre 8-10°C, portandosi su valori localmente addirittura sotto le medie del periodo, il tutto accompagnato da un deciso rinforzo dei venti, dapprima da Scirocco o Libeccio, poi da Ponente e Maestrale. "Attenzione particolare al Nord e ai versanti tirrenici, dove il maltempo potrebbe colpire più duramente - prosegue l'esperto - in particolare Alpi, Prealpi, pianure a Nord del Po, Liguria, Friuli Venezia Giulia e Toscana, dove le precipitazioni potrebbero risultare molto abbondanti, con punte anche di oltre 100-150mm e possibili allagamenti".

Entro domenica forti temporali marceranno anche su Lazio, Campania, Calabria tirrenica e Salento, nonché sulle Isole Maggiori. Più riparati i versanti adriatici sebbene non mancheranno anche qui rovesci sparsi. Con l'arrivo del freddo torna anche la neve, non solo sulle Alpi ma pure in Appennino. "Nevicate anche abbondanti sono attese sulle Alpi - aggiunge Ferrara - dapprima oltre 1500-1800m, ma con quota in rapido calo entro domenica, quando fiocchi bianchi potranno spingersi sin verso i 700-800m, specie sulle Alpi centro-occidentali". Attesi accumuli importanti, anche di oltre mezzo metro di neve fresca, al di sopra dei 1400-1500m, oltre il metro al di sopra dei 2000m. Entro lunedì torna la neve anche su tutto l'Appennino, mediamente oltre 900-1300m, ma a tratti pure più in basso sul comparto settentrionale. "E non è finita, perché anche la prossima settimana sarà decisamente turbolenta - concludono da 3bmeteo.com - Tra lunedì e martedì saremo infatti alle prese con un vortice ciclonico responsabile di piogge e temporali sparsi da Nord a Sud, clima freddo e neve fin sotto i 1000m; mentre mercoledì giungerà un secondo vortice responsabile di nuovo maltempo, con neve anche a quote basse al Nord. La Primavera si farà dunque più inquieta e capricciosa per diversi giorni".

vecchie e pericolose, 24 mila scuole a rischio sismico

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 21/03/2014

Indietro

- *ECONOMIA*

Il caso

Radiografia Ance-Cresme degli edifici che hanno bisogno di essere ristrutturati e per cui il governo ha stanziato 3,7 miliardi

Vecchie e pericolose, 24 mila scuole a rischio sismico

LUISA GRION

ROMA

- Sono «vecchi» e spesso pericolosi, privi degli standard minimi di igiene, ma soprattutto scarsi anche quanto a sicurezza: eppure tutte le mattine ci mandiamo bambini e ragazzi. Gli edifici scolastici che il governo Renzi promette di voler mettere a posto - 3,7 miliardi d'investimenti chiedendo all'Europa di non conteggiarli ai fini del patto di stabilità - hanno bisogno di massicci e urgenti interventi. E per capire quanto, fino ad oggi, il problema sia stato rimosso basti dire che non esiste nemmeno un'Anagrafe ufficiale, pur prevista da una legge del 1996.

A tracciare un quadro della situazione - l'unico disponibile, tanto che è su questi dati che il governo sta lavorando - c'è però il rapporto Ance- Cresme sullo stato del territorio italiano e sugli insediamenti a rischio sismico e idrogeologico (dati 2012). Già dalle premesse s'intuisce la gravità del caso: oltre la metà delle scuole italiane è stato costruito prima della entrata in vigore della normativa antisismica del 1974 (il 59 per cento delle comunali e il 65 delle provinciali), 24.073 scuole si trovano in aree a elevato rischio sismico, 6.250 sorgono in zone a forte rischio idrogeologico. Nelle regioni del Sud il 45 per cento delle scuole si

può considerare ad «alto potenziale » di pericolo (10.835 edifici), quota che scende al 22 per cento al Centro (5.185) e al 12 al Nord (2.985). Un po' più equamente distribuito il rischio idrogeologico: coinvolge il 30 per cento delle scuole del Nord Est e del Sud, il 22 per cento di quelle del Nord Ovest, il 18 del Centro. Più sicure le isole (2 per cento).

Considerato che gli edifici scolastici pubblici censiti sono poco più di 44 mila (38.692 di competenza comunale. 5.449 che fanno capo alle province), il governo ritiene che circa un terzo del patrimonio (15 mila edifici) «presenti urgenti necessità di manutenzione straordinaria per

la messa in sicurezza» (per 10 mila s'ipotizza addirittura la demolizione). Secondo una stima della Protezione Civile, per la sola messa in sicurezza servirebbero investimenti per 13 miliardi di euro, ma a tale esigenza andrebbero aggiunta la riqualificazione energetica e gli adeguamenti funzionali. Il 19 per cento delle scuole comunali e il 30,5 delle provinciali è stato costruito prima del 1940 e oltre la metà del patrimonio totale non è a norma. Nemmeno sugli incendi: il 66 per cento delle scuole comunali e il 63 delle provinciali manca perfino dei certificati di prevenzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

un gemellaggio musicale con i giapponesi terremotati

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: **22/03/2014**

Indietro

MIRANDOLA

Un gemellaggio musicale con i giapponesi terremotati

MIRANDOLA Mirandola e Tohoku (Giappone) insieme per la ricostruzione. È un concerto eccezionale quello in programma domani alle 17, al Teatro 29, di via Dorando Pietri. Due regioni profondamente colpite da eventi naturali si ritroveranno infatti all'insegna della musica e della solidarietà. La regione di Tohoku è stata gravemente toccata dal terremoto con tsunami del 11 marzo 2011, che ha causato oltre 15 mila morti, oltre a feriti, dispersi e notevolissimi danni. Da qui è nato una sorta di gemellaggio, che ha portato l'orchestra giapponese a suonare a Mirandola. Il ricavato dell'ingresso, ad offerta libera, sarà destinato al progetto di costruzione dell'Hospice di Mirandola-Carpi. Il concerto vedrà la partecipazione dell'Aichi Gakusen University Orchestra di Toyota, dell'Istituto superiore di Studi Musicali di Reggio Emilia e Castelnovo ne Monti e della Fondazione C. e G. Andreoli. L'Orchestra giapponese porterà anche mille gru di carta realizzate da 242 studenti della scuola media di Rikuzentakata, quale messaggio benaugurale.

Malesia, rottami nell'Oceano Indiano: il maltempo ostacola le ricerche

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"*Malesia, rottami nell'Oceano Indiano: il maltempo ostacola le ricerche*"

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

Malesia, rottami nell'Oceano Indiano: il maltempo ostacola le ricerche
Venerdì 21 Marzo 2014 08:42 ADNkronos

Sei navi impegnate nella zona dove, secondo le immagini satellitari, sarebbero stati trovati alcuni resti dell'aereo scomparso l'8 marzo scorso con 239 persone a bordo

Sydney, 21 mar. Il maltempo ostacola il lavoro delle imbarcazioni e degli aerei inviati nell'Oceano Indiano per partecipare alle ricerche del Boeing 777 della Malaysia Airlines scomparso l'8 marzo scorso con 239 persone a bordo. Attualmente sei navi sono nella zona o stanno per raggiungerla e opereranno con l'appoggio di quattro aerei da pattugliamento marittimo australiani, neozelandesi ed americani. Il ministro del Trasporto australiano, Warren Truss, ha annunciato che si stanno cercando nuove e piu' definite immagini satellitari dei rottami individuati per la prima volta il 16 marzo.

Il presidente cinese, Xi Jinping, ha chiamato oggi il premier australiano Tony Abbott: "Da quando si sono interrotti i contatti con l'aereo i nostri cuori sono con le persone di diversi paesi che si trovavano a bordo", ha dichiarato.

(Adnkronos)

[Tweet](#)

[Website Design Brisbane](#)

Primavera capricciosa: torna il maltempo nel weekend. Neve sulle Alpi, giù le temperature

- QuotidianoNet

Quotidiano.net

"Primavera capricciosa: torna il maltempo nel weekend. Neve sulle Alpi, giù le temperature"

Data: **21/03/2014**

Indietro

HOME PAGE > Cronaca > Primavera capricciosa: torna il maltempo nel weekend. Neve sulle Alpi, giù le temperature.

Primavera capricciosa: torna il maltempo nel weekend. Neve sulle Alpi, giù le temperature

Un'intensa perturbazione atlantica porterà maltempo nel weekend soprattutto al Centronord, ma progressivamente anche al Sud. Colonnina di mercurio in picchiata

Ombrelli aperti per la pioggia (Olycom)

Roma, 21 marzo 2014 - Torna il maltempo con un drastico calo delle temperature (fino a 10° in meno), quindi mano ai cappotti nel fine settimana. Un'intensa perturbazione atlantica porterà maltempo nel weekend soprattutto al Centronord, ma progressivamente anche al Sud.

Lo scontro tra l'aria fredda in arrivo dal Nord Europa con quella calda presente in questi giorni potrà favorire fenomeni particolarmente forti, con piogge e temporali accompagnati pure da grandine e violente raffiche di vento. Le temperature caleranno sensibilmente, anche di oltre 8-10°C, portandosi su valori localmente addirittura sotto le medie del periodo, il tutto accompagnato da un deciso rinforzo dei venti, dapprima da Scirocco o Libeccio, poi da Ponente e Maestrale.

Oggi, quindi, sarà l'ultimo giorno in cui le regioni del Nord e alcune del Centro vedranno il sole e godranno di temperature miti, a parte la Sardegna dove pioverà e ci potranno essere anche dei temporali.

LE PREVISIONI - "Attenzione particolare al Nord e ai versanti tirrenici, dove il maltempo potrebbe colpire più duramente - avvertono gli esperti - in particolare Alpi, Prealpi, pianure a Nord del Po, Liguria, Friuli Venezia Giulia e Toscana, dove le precipitazioni potrebbero risultare molto abbondanti, con punte anche di oltre 100-150mm e possibili allagamenti". Entro domenica forti temporali arriveranno anche su Lazio, Campania, Calabria tirrenica e Salento, nonché sulle Isole Maggiori. Più riparati i versanti adriatici sebbene non mancheranno anche qui rovesci sparsi.

Con l'arrivo del freddo torna anche la neve, non solo sulle Alpi ma pure in Appennino. Nevicate anche abbondanti sono attese sulle Alpi dapprima oltre 1500-1800 metri, ma con quota in rapido calo entro domenica, quando fiocchi bianchi potranno spingersi sin verso i 700-800m, specie sulle Alpi centro-occidentali. Attesi accumuli importanti, anche di oltre mezzo metro di neve fresca, al di sopra dei 1400-1500m, oltre il metro al di sopra dei 2000m. Entro lunedì torna la neve anche su tutto l'Appennino, mediamente oltre 900-1300m, ma a tratti pure più in basso sul comparto settentrionale.

Ma non è finita qui, avvertono i meteorologi. La prossima settimana sarà decisamente turbolenta: tra lunedì e martedì saremo infatti alle prese con un vortice ciclonico responsabile di piogge e temporali sparsi da Nord a Sud, clima freddo e neve fin sotto i 1000m; mentre mercoledì giungerà un secondo vortice responsabile di nuovo maltempo, con neve anche a quote basse al Nord. La primavera si farà dunque più inquieta e capricciosa per diversi giorni.

COLDIRETTI - E il ritorno del freddo preoccupa la Coldiretti, che lancia l'allarme per le campagne dove sono a rischio piante e verdure che si sono risvegliate con un mese di anticipo per effetto di un inverno che si colloca al secondo posto tra i più caldi degli ultimi due secoli, con una temperatura media superiore 1,8 gradi sopra la media di riferimento.

L'arrivo del freddo, se sarà intenso e prolungato, rischia di far crollare i raccolti soprattutto nelle zone in cui nella notte si verificheranno gelate tardive che colpiscono duramente le verdure in campo, ma anche le piante che in molti casi sono in piena fioritura o si trovano addirittura nella delicatissima fase di formazione dei frutti. Il caldo inverno - conclude l'associazione dei coltivatori - ha infatti anticipato l'arrivo di molte primizie sul mercato e stravolto completamente le offerte stagionali normalmente presenti su scaffali e bancarelle in questo periodo dell'anno.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Primavera capricciosa: torna il maltempo nel weekend. Neve sulle Alpi, giù le temperature

Media Correlati

{{#each linkList}}

 {{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Economia e disastri ambientali: la mappa del rischio

| Scienza in Rete

Scienza in Rete*"Economia e disastri ambientali: la mappa del rischio"*Data: **21/03/2014**

Indietro

Economia e disastri ambientali: la mappa del rischio

Login o registrati per inviare commenti 137 letture

Bookmark/Search this post with Facebook Like

Cambiamenti climatici

Tra il 25 e il 29 marzo 2014 sarà approvata la seconda parte del quinto rapporto IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change) dedicata all'impatto del cambiamento climatico sui sistemi socioeconomici e naturali. Per comprendere l'influenza del *climate change* sull'economia, può essere utile leggere l'edizione 2014 del Natural Hazards Risk Atlas realizzato dalla Maplecroft, società inglese specializzata in analisi dei rischi. Si tratta di uno studio in cui viene analizzato l'impatto su 197 paesi di dodici possibili eventi naturali catastrofici: terremoti, tsunami, eruzioni vulcaniche, frane (prodotte da terremoti o da forti piogge), inondazioni, cicloni tropicali, tempeste, cicloni extra-tropicali, incendi e siccità. Molti di questi fenomeni sono in aumento a causa del cambiamento climatico.

L'Atlante è formato da 29 tra indici, infografiche e mappe interattive ed è stato realizzato con lo scopo di consentire a governi e comunità di attuare politiche consapevoli di prevenzione e riduzione dei rischi, ma soprattutto per permettere alle imprese di mettere al riparo i propri investimenti dagli effetti di eventi potenzialmente disastrosi.

L'*Absolute Economic Exposure Index* si basa su una serie di dati quali l'esposizione ambientale, le ricadute negative sull'economia, l'associazione tra produzione economica e tipo di rischio, la stabilità politica, la fiducia degli investitori, il rapporto tra debito e PIL e gli indici MSCI (Morgan Stanley Capital International). È stata calcolata anche la resilienza socioeconomica di ogni paese, cioè la capacità di contenere i danni e tornare allo stato di normalità attraverso sistemi mirati di prevenzione e gestione delle calamità. L'analisi di queste informazioni ha permesso di associare a ogni nazione un punteggio in base al livello effettivo di rischio. Per la sua analisi, la Maplecroft ha indicizzato oltre 200 tipologie di rischi, attribuendo a ognuna un valore numerico da zero (livello estremo) a dieci (livello minimo).

In questo modo è stato possibile stilare una classifica delle nazioni più esposte, a cui è stata associata una mappa che consente di avere una visione d'insieme delle aree in cui si concentrano i rischi maggiori.

Le prime cinque nazioni, il cui rischio è stato classificato come estremo, sono Stati Uniti, Giappone, Taiwan, Cina e India. Questi paesi contribuiscono in larga misura all'economia del pianeta, e Cina e India nei prossimi anni reciteranno un ruolo sempre più importante. È stato calcolato che la quota di produzione economica globale nei paesi classificati come a rischio estremo passerà dal 44,3 % al 49,9 % entro il 2025.

Queste informazioni sono quindi fondamentali per valutare le conseguenze economiche che potrebbero derivare da disastri ambientali in paesi che per la rapida crescita della loro economia attirano massicci investimenti stranieri. Dallo studio emerge come Cina e India, ma anche altri paesi emergenti esposti a calamità naturali (ad esempio Indonesia e Filippine), sinora non abbiano mostrato significativi miglioramenti nella capacità di prevenzione e gestione del rischio.

Un altro dato messo in evidenza dall'analisi della Maplecroft è che la maggior parte delle perdite economiche causate da disastri naturali si registra nelle economie avanzate, mentre le perdite umane sono concentrate soprattutto nelle nazioni a

Economia e disastri ambientali: la mappa del rischio

basso reddito. Ci sono poi casi estremi che aiutano a comprendere quali potrebbero essere i sempre più frequenti e devastanti scenari futuri se non si attueranno politiche mirate al contenimento del cambiamento climatico: nel novembre 2013 il tifone Haiyan ha devastato le Filippine provocando più di 6200 morti e producendo perdite economiche ingenti, circa 10 miliardi di dollari (pari al 4% del PIL nazionale).

Nella classifica dell'*Absolute Economic Exposure Index* le Filippine si trovano al settimo posto e sono uno dei quattro paesi classificati come a rischio elevato. All'ottavo posto, tra le Filippine e l'Australia, c'è l'Italia. Non c'è da stupirsi, considerata la fragilità del nostro sistema economico, l'instabilità politica, l'elevata sismicità e lo stato di dissesto idrogeologico in cui si trova gran parte del nostro territorio.

21 marzo, 2014 da Simone Petralia

Giro: "Tidei e D'Angelo stringano un patto per la demolizione della Concordia"

TRCgiornale.it

"Giro: "Tidei e D'Angelo stringano un patto per la demolizione della Concordia""

Data: **21/03/2014**

Indietro

Giro: "Tidei e D'Angelo stringano un patto per la demolizione della Concordia"

Scritto da Redazione Venerdì 21 Marzo 2014 14:51

"Le elezioni a Civitavecchia devono essere una opportunità per dare a questa città un ruolo e una dignità che oggi non ha anche sul piano nazionale. Civitavecchia è il grande porto di Roma ma viene trattata come una città di serie B. Lo smaltimento della nave Concordia deve avvenire a Civitavecchia, il porto più attrezzato e più vicino al luogo del disastro. E' assolutamente logico che sia così e invece sento ancora parlare di Piombino, di Genova, persino di Napoli e sento parlare di lavori alle infrastrutture portuali e retroportuali per adeguare quei siti allo smaltimento del rifiuto speciale".

"E tutto ciò quando a Civitavecchia è praticamente tutto pronto sia sul porto che sul retroporto. Ma stiamo scherzando ? Se fanno scherzi dal governo di Roma, Civitavecchia e i civitavecchiesi dovranno inondare la procura e la Corte dei Conti di esposti perchè come minimo si tratterebbe di un palese spreco di denaro pubblico in tempi di tagli e di spending review. Evidentemente a Roma c'è un lobby antiLazio e antiCivitavecchia. Spero di sbagliare. L'Isola del Giglio è in Toscana ma solo il Lazio è in grado di dare aiuto e sollievo agli amici del Giglio, che da due anni sono tormentati dalla visione della nave, con una pessima ricaduta di immagine per l'Isola e un danno economico rilevante. Una nave che nei mesi sta diventando sempre più carcassa e sempre più fatiscente. Al prefetto Gabrielli che mi risulta essere ancora il Commissario straordinario per il recupero della nave Concordia e che per questo riceve un importante finanziamento per la sua valida struttura di supporto tecnico e operativo, chiedo allora di dare un segnale netto su questo punto e, soprattutto, definitivo, in linea con il rigore anche amministrativo che il Capo della nostra Protezione civile ha sempre dimostrato. Attenzione a fare le cose bene e a non buttare i soldi dalla finestra. Civitavecchia e i candidati sindaci vigileranno su questa vicenda che sarà una delle battaglie comuni e condivise fra tutte le forze politiche in campo. Anzi ai candidati sindaco, all'ex sindaco Tidei, al nostro candidato Andrea D'Angelo, io propongo di firmare insieme e prima della campagna elettorale un accordo comune per la Concordia a Civitavecchia, che dovrà essere portato avanti dal vincitore con l'aiuto di tutti. Sarebbe anche un segnale di fair play politico indispensabile per Civitavecchia".

FRANCESCO GIRO - senatore Forza Italia